normativa comunitaria, dal gennaio 2002. In particolare:

▪preso atto che la revisione delle stime delle forze di lavoro – secondo le nuove definizioni e procedure di riporto all'universo – è stata pubblicata a partire dal 1993, invita l'Istat ad attivare uno studio progettuale finalizzato a ricostruire retrospettivamente le serie storiche per un periodo più lungo, al fine di agevolare l'analisi dell'evoluzione del mercato del lavoro nel nostro Paese;

▪apprezza lo sforzo compiuto per introdurre nella rilevazione moduli *ad hoc* sui contratti atipici, sulla transizione scuola-lavoro, sull'inserimento dei disabili nel mercato del lavoro e sull'attività di formazione continua;

▪giudica ancora non pienamente soddisfacenti il livello di informazione sulle ore lavorate e le modalità di passaggio da tali informazioni a quelle relative alle unità standard di lavoro, e sollecita approfondimenti in materia (anche tramite una maggiore integrazione delle informazioni sulle ore lavorate da differenti fonti).

La Commissione esprime poi apprezzamento per la decisione di effettuare un'indagine sul lavoro minorile, nel quadro del protocollo d'intesa fra Istat e Ministero del Lavoro.

La Commissione registra, invece, con preoccupazione che continua a restare insoddisfacente la situazione dell'apparato informativo del Ministero del Lavoro. Nel PSN 2001-2003 le iniziative di competenza del Ministero del Lavoro continuano a presentare un alto grado di vaghezza per quanto concerne la definizione degli obiettivi ed i modi e tempi di realizzazione degli stessi. Non sono poi messe a fuoco le debolezze emerse nella documentazione statistica sul lavoro rispetto agli impegni richiesti dal "processo di Lussemburgo", né le linee di realizzazione del "Sistema Informativo del Lavoro" previsto dalla legge 196/97. La Commissione rinnova l'invito al Ministro del Lavoro e all'Istat ad affrontare la questione in maniera coordinata e ad avviare un organico progetto di revisione e riqualificazione delle fonti.

In tema di costo del lavoro e di indicatori di occupazione, il quadro degli impegni è scandito dai regolamenti comunitari: quello sulle statistiche strutturali sulle retribuzioni e il costo del lavoro e quello sugli indicatori congiunturali (indicatori a cadenza trimestrale su occupazione, ore di lavoro e retribuzioni; indici trimestrali del costo medio del lavoro). La Commissione esprime apprezzamento per l'azione di rafforzamento e di razionalizzazione delle elaborazioni statistiche sul lavoro basate sugli archivi dell'Inps, per l'impegno a progettare le nuove rilevazioni/elaborazioni sulle retribuzioni, per l'obiettivo di giungere alla produzione di indicatori a livello regionale.

2.9. Su famiglie e aspetti sociali

Il settore occupa un posto di assoluto rilievo nelle attività dell'Istat, e le indagini su famiglie e aspetti sociali contribuiscono fortemente alla conoscenza del sociale nel Paese e alla documentazione di supporto all'azione politica. Sull'arco, molto ricco, delle materie oggetto di rilevazione c'è poco da aggiungere, salva l'opportunità di indagare anche sulle condizioni di vita della popolazione anziana e su aspettative e problemi della popolazione giovane (per esempio dai 18 ai 28-30 anni).

Grande attenzione viene prestata dal PSN a due aspetti:

▪alla formazione del campione (tanto quello basato sull'anagrafe, quanto quello basato sugli elenchi telefonici), alla rete di rilevazione, alla sensibilizzazione dei rispondenti in particolare di quelli che si trovano agli estremi della scala socio-economica, al problema delle cadute e delle sostituzioni dei rispondenti: insomma, a tutti gli aspetti del processo di produzione del dato;

▪allo sviluppo del settore nella direzione di "sistemi" di indagini e di indicatori: il sistema di indagini Multiscopo da un lato; la costruzione di sistemi di indicatori sociali tematici e per soggetti.

La Commissione giudica in maniera positiva questi orientamenti. Come già segnalato nella sez. 1.2, ritiene peraltro che l'orientamento verso la costruzione di sistemi di indagini e di indicatori vada perseguito non solo per comparti, sia pure significativi, ma in maniera complessiva: investendo tutte le principali indagini del settore, collegandole con altre dell'intera area sociale, mirando ad una adeguata integrazione lungo la dimensione sezionale e a indispensabili sviluppi lungo la dimensione longitudinale.

2.10. Sui conti economici e finanziari

Nella proposizione degli obiettivi del PSN per il triennio 2001-2003, viene prestata particolare attenzione all'area dei conti economici e finanziari e delle pubbliche amministrazioni.

In seguito all'unificazione europea e alla crescente necessità di un vero e proprio sistema statistico comunitario, l'Istat ha proseguito nel difficile compito di adeguare la costruzione dei conti economici ai programmi dell'UE, segnatamente al SEC95, anche ai fini della coerenza e della comparabilità dei dati statistici dei diversi Paesi. I nuovi conti sono stati approntati tempestivamente e sono state individuate le priorità per le successive articolazioni degli stessi. A breve è attesa, in particolare, la pubblicazione delle nuove serie storiche dei conti delle pubbliche amministrazioni per gli anni antecedenti al 1995 e delle stime trimestrali dei conti della Pubblica Amministrazione.

La Commissione esprime apprezzamento per il cospicuo e fruttuoso impegno dispiegato dall'Istat nell'elaborazione del nuovo sistema di conti. In questo quadro:

▪sottolinea l'importanza di avere quanto prima la disponibilità dei conti dei settori istituzionali (anche ipotizzando un anticipo rispetto alla scadenza attualmente stabilita per dicembre 2000), ai fini dell'analisi della distribuzione del reddito tra settore privato e pubblico dell'economia;

▪auspica che l'Istat renda pubbliche quanto prima le serie di contabilità nazionale riferite all'aggregato della "Pubblica Amministrazione", per quanto attiene valore aggiunto, redditi da lavoro, retribuzioni lorde e occupazione: ciò al fine di effettuare una valutazione delle dinamiche di tali aggregati confrontabile con i dati di contabilità nazionale disponibili per tutti gli altri settori dell'economia, nonché al fine di misurare l'impatto dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego su tali dinamiche;

▪in relazione alla coerenza tra i dati di contabilità nazionale e i dati di bilancia dei pagamenti nella nuova versione armonizzata della Banca Centrale Europea (in base al 5^ Manuale del FMI), auspica che, stante le difficoltà di ricostruzione delle serie storiche, vengano fornite indicazioni sulle modalità di raccordo tra le due serie;

▪rileva che la domanda crescente di informazioni statistiche dettagliate a livello territoriale e coerenti con il SEC95 sarà soddisfatta, in parte, dalla pubblicazione ormai prossima dei conti regionali dal 1995 al 1998 e dalle stime di alcuni aggregati a livello provinciale. Sottolinea, tuttavia, che l'impegno dell'Istat in questa direzione dovrà essere ancora aumentato, per adeguarlo alle esigenze conoscitive delle politiche di sviluppo e degli strumenti da esse utilizzati, al fine di offrire una migliore base statistica di analisi e valutazione;

▪registra che, conformemente alle scadenze del programma comunitario, è stata ultimata la tavola input/output del 1992, la quale ha le caratteristiche di una stima di *benchmark*. Rileva peraltro che il *lag* con cui la tavola risulta disponibile è piuttosto elevato, il che rischia di ridurre la portata conoscitiva dello strumento e i suoi usi per politiche economiche. Pertanto, raccomanda una forte azione per abbreviare i tempi di costruzione delle prossime tavole input-output e per attuare il progetto, già previsto, di costruire tavole input-output a cadenza annuale.

Inoltre, la Commissione apprezza vivamente l'iniziativa dell'Istat di porre attenzione alla costruzione dei conti satelliti, e specificamente l'inserimento nel PSN degli studi progettuali per la costruzione dei conti satellite dell'istruzione e dei trasporti.

2.11. Sulle costruzioni e opere pubbliche

La Commissione rileva che in questo importante settore si è determinata una pausa, con rischi di ritardi nella disponibilità della pertinente informazione statistica (o, all'opposto, di duplicazioni nelle rilevazioni). In sostanza, essa è indotta dalla nascita dell'Osservatorio dei lavori pubblici, istituito dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, con il quale non sono ancora stati definiti accordi perché trasferisca i dati rilevanti all'Istat.

La Commissione esprime preoccupazione per l'adozione di soluzioni istituzionali e organizzative che minano l'unitarietà del Sistema statistico nazionale e invita il Comstat e il Governo a adottare le opportune iniziative per ovviare a questo non trascurabile inconveniente.

2.12. Sul commercio interno

Il PSN 2001-2003 prevede un perfezionamento nella costruzione dell'indice delle vendite al dettaglio, per tenere conto della distribuzione territoriale dei punti vendita delle imprese plurilocalizzate. Ciò ha consentito una contrazione della dimensione campionaria di questa rilevazione, tra il 1999 e il 2000, da circa 9.100 a 8.000 imprese, a parità di precisione delle stime a livello nazionale e di ripartizione. La Commissione apprezza questa razionalizzazione dell'indagine. Nel contempo, ritiene che rivestano interesse stime territoriali più disaggregate di quelle attualmente previste, che scendano alla scala regionale, e invita l'Istat a avviare una riflessione sulle implicazioni che ne verrebbero sul disegno ed i costi dell'indagine.

Sugli altri fronti di attività e progetti, la Commissione:

▪giudica positivamente la produzione delle prime stime per la valutazione di margini commerciali, che auspica possano essere elaborate anche a livello infra-

annuale;

▪apprezza l'avvio, da parte del Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, di un monitoraggio trimestrale sulla natalità/mortalità delle imprese commerciali, che assume una particolare rilevanza soprattutto in considerazione del processo di liberalizzazione del settore;

▪ritiene ancora insoddisfacente il *lag* nella diffusione dei risultati – rispetto all'epoca di riferimento dei dati – per le rilevazioni sui centri commerciali, forme associative, commercio al dettaglio e grande distribuzione (360 giorni).

2.13. Sul commercio estero

Le statistiche sul commercio con l'estero sono state interessate dal completamento del passaggio alla classificazione ATECO91, che consente una loro piena confrontabilità con quelle di tutti gli altri settori informativi all'interno del SISSI. La banca dati degli operatori è inoltre divenuta una delle fonti di alimentazione dell'archivio delle imprese (ASIA). La Commissione esprime apprezzamento per questi importanti avanzamenti, realizzati dall'Istat in collaborazione con l'Istituto del Commercio con l'Estero, e inoltre per la prospettiva di un aggiornamento continuativo degli archivi del commercio con l'estero (COE) congiuntamente con ASIA, che consentirà l'analisi dell'andamento del commercio con l'estero a livello di sistemi locali del lavoro anche con dettagli relativi ai Paesi di controparte e soprattutto con riferimento alle caratteristiche delle imprese esportatrici.

La Commissione apprezza l'inserimento nel PSN del nuovo studio progettuale "Internazionalizzazione produttiva", che risponde anche ad un suggerimento avanzato lo scorso anno. Suggerisce di orientare lo studio alla definizione di convenienti strategie di rilevazione delle informazioni di interesse concernenti sia le imprese estere presenti in Italia, sia le imprese italiane all'estero.

2.16. Sui trasporti e comunicazioni

Nonostante le apprezzabili iniziative dell'Istat, la Commissione registra che persiste il ritardo con cui la produzione di statistiche ufficiali sui trasporti su strada si adegua all'evoluzione delle caratteristiche strutturali del settore. Auspica, in particolare, che:

▪sia tempestivamente attuata la rilevazione delle imprese del settore prevista dal regolamento comunitario sugli indicatori congiunturali;

▪proceda la progettazione e realizzazione dei Sistema informativo armonizzato sui trasporti.

2.17. Sui servizi alle imprese e alle famiglie

È valutata in maniera largamente positiva la più chiara, razionale articolazione dei lavori nel settore, con la distinzione fra (i) servizi alle imprese, (ii) servizi alle famiglie e (iii) servizi nell'area della cosiddetta "società dell'informazione".

Con riferimento ad aspetti più specifici, la Commissione:

▪esprime apprezzamento per l'introduzione delle nuove rilevazioni sulle tecnologie dell'informazione, sulle comunicazioni e sui servizi alle imprese. Nel contempo, auspica che i risultati di tali rilevazioni siano diffusi con un adeguato grado di dettaglio territoriale (almeno regionale), settoriale e dimensionale;

▪sollecita una maggiore disponibilità di informazioni sulle attività di ricerca e sviluppo;

▪infine, ritiene utile avviare studi progettuali su alcuni comparti dei servizi, quali, ad esempio, le attività di intermediazione immobiliare o i servizi legali e notarili, con l'obiettivo – tra l'altro – di fornire informazioni statistiche utili per valutare il grado di concorrenza.

2.18. Sulla ricerca e sviluppo

L'attività in questo settore è oggetto di una profonda ristrutturazione. La Commissione segnala, in particolare, l'importanza dell'arricchimento del questionario della rilevazione annuale, con l'acquisizione di maggiori informazioni su fenomeni quali la globalizzazione dell'attività di ricerca e le risorse umane nel settore della scienza e della tecnologia .

2.19. Sui prezzi

Dopo le profonde innovazioni introdotte negli anni 1995-98, il quadro delle statistiche dei prezzi è contraddistinto da un'azione di consolidamento, allineata agli standards metodologici internazionali e alle direttive dell'UE. La Commissione esprime una valutazione positiva delle diverse iniziative di consolidamento e miglioramento presentate nel PSN, così come della funzione di leader assunta dall'Istat nel progetto di calcolo delle parità di potere d'acquisto dei Paesi mediterranei.

La Commissione ritiene poi utile richiamare l'attenzione su un altro aspetto, non affrontato nel PSN ma potenzialmente di notevole rilievo: la variabilità spaziale nei livelli dei prezzi. Per la costruzione degli indici sui prezzi al consumo l'Istat rileva informazioni sul livello dei prezzi di numerosi prodotti, ma tali informazioni vengono utilizzate solo per stimare la dinamica dei prezzi. Per approfondire lo studio sull'evoluzione del grado di concorrenza nei vari mercati dei prodotti italiani sarebbe invece necessario disporre di informazioni – comparabili nello spazio – sul livello dei prezzi. Queste informazioni potrebbero essere utili anche per valutare con maggiore precisione le condizioni di vita delle famiglie. Naturalmente, per ottenere stime affidabili del livello dei prezzi per diversi ambiti territoriali è necessaria una profonda riconsiderazione dell'attuale processo di rilevazione, tra l'altro con una notevole espansione della dimensione campionaria e con conseguenze organizzative e di costo. La Commissione suggerisce che l'Istat consideri l'opportunità di avviare, col prossimo PSN, uno studio progettuale in materia.

2.20. Sull'amministrazione pubblica

Nel settore delle amministrazioni pubbliche, di fondamentale importanza è stata la realizzazione da parte dell'Istat, nel corso del 1999, del Sistema informativo statistico

sulla pubblica amministrazione (SISPA). Il Sistema costituirà il principale strumento per effettuare le elaborazioni statistiche necessarie all'approntamento dell'Annuario di statistiche sulle amministrazioni pubbliche. Inoltre, l'Istat ha predisposto il progetto esecutivo e sta operando per realizzare il primo numero dell'Annuario entro il 2000.

La Commissione ritiene che la realizzazione di questo progetto sia di grande importanza per ovviare alla carenza di un sistema coerente e integrato di informazioni sulle amministrazioni pubbliche. L'individuazione dei livelli di domanda e offerta dei servizi erogati dalle amministrazioni pubbliche è, infatti, fondamentale ai fini di una migliore analisi sulla qualità e l'efficienza dei servizi pubblici. La Commissione auspica, quindi, che il nuovo PSN consolidi ed aumenti l'impegno dell'Istat in tale direzione.

2.21. Sull'area ambiente e territorio

La Commissione rileva che l'informazione statistica sull'ambiente è aumentata in quantità e qualità, in relazione alla maggiore attenzione al settore a livello nazionale e internazionale. Al riguardo, la Commissione registra positivamente il consolidamento e lo sviluppo delle linee di attività definite nei precedenti Programmi.

Particolarmente interessanti risultano alcune proposte per il triennio 2001-2003. Tra queste, quelle relative al progetto sull'Osservatorio sulle città, allo sviluppo del progetto sull'inquinamento acustico e alla realizzazione del Registro europeo delle emissioni inquinanti. In questi ambiti sono previste collaborazioni tra l'Istat, l'ENEA, e l'ANPA.

Quanto al settore "Territorio", hanno rilievo soprattutto gli studi progettuali che attengono a sviluppi metodologici per l'analisi territoriale. L'impegno dell'Istat per mettere a punto nuovi strumenti di raccolta e gestione dei dati e nuovi tipi di analisi geografico-territoriale (GIS, ARGUS, progetto CENSUS relativo alla costruzione delle basi territoriali dei censimenti) è particolarmente degno di nota. Positivo anche il crescente impegno dell'Istat per l'integrazione degli archivi e dei sistemi informativi.

2.22. Sull'area metodologica

Obiettivi e progetti dell'area metodologica assumono un valore particolare nell'ambito del PSN, perché strettamente funzionali alle sue linee strategiche, in primo luogo a quelle del "Miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi di produzione" e della progettazione e "Costruzione di sistemi informativi". Inoltre, essi rivestono una particolare importanza in relazione alla realizzazione dei censimenti, segnatamente di quello della popolazione, nel cui ambito l'area metodologica è coinvolta con due linee di ricerca principali: quella sui controlli di qualità di processo e quella della stima dell'errore non campionario tramite indagini post-censuarie.

Nell'insieme, la Commissione giudica i programmi di lavoro ampi, ben articolati e persuasivi. Limita quindi le sue osservazioni a pochi punti:

- esprime vivo apprezzamento per l'impegno dell'Istat nella direzione di metodologie generalizzate per il controllo e l'analisi della qualità, anche con responsabilità di guida nell'ambito di iniziative a livello europeo;

▪valuta in maniera affatto positiva l'impegno dell'Istat di fornire supporto metodologico agli altri soggetti del Sistan, che nel PSN 2001-2003 si traduce in tre nuovi studi progettuali (sugli strumenti per la diffusione delle metodologie di indagine presso gli enti del Sistan; sul *software* per la progettazione di campioni per gli enti del Sistan; sulla progettazione del database per l'estensione di SIDI – il Sistema informativo di documentazione delle indagini – al Sistan). A giudizio della Commissione, questa linea di attività va tuttavia accompagnata dalla definizione di standards, sui tempi di diffusione dei risultati delle indagini e sulla documentazione che deve affiancarli, cogenti per tutti i soggetti del Sistan;

▪dà un giudizio egualmente positivo per la linea di lavoro relativa all'automazione nell'acquisizione e nella codifica dei dati. Sottolinea peraltro che il notevole impulso dato a tecniche CATI (cioè a dire, a interviste telefoniche assistite dal *computer*) si trova a confrontarsi con problemi largamente inattesi – quali la crescente debolezza del *frame* costituito dagli elenchi telefonici e, per un altro verso, la difficoltà di ricorrere a tecniche di *Random Digit Dial* –, indotti dallo sviluppo della telefonia mobile e dalla molteplicità dei gestori. Ritiene pertanto necessario che l'Istat avvii una approfondita riflessione sull'argomento, che consenta una meditata ridefinizione delle strategie di rilevazione dell'Istituto.

3. Parere conclusivo

Alla luce delle considerazioni svolte, la Commissione constata che il PSN 2001-2003 segna un consolidamento e presenta significativi avanzamenti nel processo di sviluppo delle attività statistiche. Le osservazioni prospettate su alcuni tratti dell'impianto e i rilievi formulati su singoli aspetti del Programma valgono, infatti, come suggerimenti utili per un suo affinamento, che ne accresca l'efficacia. Complessivamente, il PSN si fa apprezzare per rispondenza alle esigenze e impegno alla razionalizzazione di una imponente mole di lavori e di iniziative. Pertanto, la Commissione esprime una valutazione positiva del Programma Statistico Nazionale 2001-2003.

PAGINA BIANCA

All. IV – Programma del Seminario "*Privacy*, statistica e ricerca scientifica"

SEMINARIO
Privacy, statistica e ricerca scientifica: i codici deontologici
Roma, 13 aprile 2000

La legge 31 dicembre 1996, n. 675, sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e il successivo decreto 30 luglio 1999, n. 281, sul trattamento dei dati personali per finalità storiche, statistiche e di ricerca scientifica, pongono l'esigenza di contemperare l'interesse alla riservatezza dei dati personali e il contrapposto interesse alla raccolta e all'ulteriore trattamento di tali dati, che spesso si rendono necessarie nelle indagini statistiche, in particolare quando siano finalizzate alla ricerca scientifica.. È proprio questo settore della statistica che, insieme a tutte le attività della ricerca scientifica, pone i principali problemi di bilanciamento di interessi.
Il Seminario ha chiamato studiosi ed operatori ad un dialogo interdisciplinare su questa problematica, anche in considerazione dell'esplicito rinvio della normativa a codici di condotta e alla scadenza per la sottoscrizione degli stessi.

Il Seminario è stato organizzato da:

- Facoltà di Scienze Statistiche, Università degli Studi di Roma "La Sapienza",
- CGIS, Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica,
- CSS, Consiglio Italiano per la Scienze Sociali,

con la collaborazione di: Società Italiana di Statistica, Associazione Nazionale Archivistica Italiana, Associazione Italiana di Sociologia, Società Italiana degli Economisti, Associazione Italiana di Epidemiologia, Società Italiana di Biometria, Società Italiana di Igiene.

PROGRAMMA
Introduzione ai lavori:
Prof. Renato Guarini
Preside della Facoltà di Scienze Statistiche, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Relazioni di:

Prof. Ugo Trivellato
Presidente della Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica
Coordinatore del gruppo di lavoro CSS sui codici deontologici

Prof. Ugo De Siervo
Componente Garante per la protezione dei dati personali

Prof. Cesare Massimo Bianca
Professore ordinario di Diritto Civile, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

PAGINA BIANCA

All. V - Gruppi di ricerca ancora in attività alla fine del 2000

Le ricerche che seguono, per gran parte avviate nel 2000, risultano ancora in corso alla fine del 2000, anche in relazione alle loro complesse caratteristiche e ai previsti tempi di realizzazione.

"Misure di inflazione e sistema di monitoraggio prezzi: esperienze e prospettive"

Obiettivo della ricerca: individuazione di un appropriato insieme di numeri indici dei prezzi dell'inflazione, anche in relazione alle indicazioni comunitarie in materia. Inoltre, approfondimento circa le modalità di predisposizione di un sistema di monitoraggio corrente dei prezzi e di un eventuale insieme di indicatori anticipatori.

"Attuazione del SEC95: stato delle iniziative, programmi, prevedibili sviluppi e suggerimenti" (Fase finale)

Obiettivo della ricerca: valutare i programmi adottati dall'Istat e quelli in atto in merito all'attuazione delle direttive comunitarie per l'adozione del SEC95, tramite approfondimento e valutazione critica della documentazione comunitaria e nazionale in materia. Successive proposte.

"Le statistiche sugli investimenti diretti esteri e sull'attività delle imprese multinazionali"

Obiettivo della ricerca: approfondimento e revisione delle basi concettuali e metodologiche riguardanti il processo di rilevazione dei dati sul fenomeno degli investimenti stranieri diretti, anche al fine di fornire suggerimenti per il miglioramento delle rilevazioni e un maggiore coordinamento tra le diverse agenzie statistiche che raccolgono i dati in materia.

"La rilevazione delle migrazioni internazionali e la predisposizione di un sistema informativo sugli stranieri"

Obiettivo della ricerca: analisi critica delle principali fonti disponibili, che consenta di fare emergere i limiti e le potenzialità delle diverse rilevazioni, allo scopo di suggerire iniziative mirate al miglioramento e alla maggiore integrazione delle informazioni statistiche sul tema. Inoltre, proposta di un insieme di indicatori demografici e socio-economici, distintamente per collettività straniere e per aree territoriali, costruibili sulla base dei dati direttamente disponibili o di quelli ricavabili a seguito di modifiche da introdurre in alcune rilevazioni.

"Definizione di un set di indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'attività sanitaria"

Obiettivo della ricerca: analisi critica dei sistemi di indicatori attualmente in uso in alcuni paesi dell'OECD, attenta anche al loro significato in relazione alle caratteristiche del Servizio Sanitario proprio di ciascun paese. Valutazione del grado di omogeneità degli indicatori utilizzati nei diversi paesi e confronto con quelli proposti dall'OECD e

dalla *Word Health Organization*. Definizione di un *set* minimo di indicatori da utilizzare e formulazione di proposte di aggiornamento dei flussi informativi necessari alla copertura delle aree di interesse.

"L'articolazione territoriale delle piccole e medie imprese. Un'analisi delle informazioni statistiche concernenti la gestione industriale, finanziaria e la dinamica dimensionale delle imprese manifatturiere"

Obiettivo della ricerca: analisi delle informazioni statistiche disponibili, vaglio della loro adeguatezza e loro utilizzazione a fini di studio delle relazioni che intercorrono tra la dinamica demografica delle imprese minori, il loro sviluppo dimensionale e gli andamenti della gestione industriale e finanziaria (in diversi contesti di insediamento),

"Il campionamento da liste anagrafiche: analisi degli effetti della qualità della base di campionamento sui risultati delle indagini"

Obiettivo della ricerca: valutazione degli effetti che la qualità delle anagrafi produce sui risultati delle indagini campionarie basate su di esse; alla luce di quanto emerso dall'analisi, proposta di opportuni correttivi in sede di estrazione del campione e/o di analisi dei dati.

All. VI - Elenco dei "Rapporti di Ricerca"

Nel seguito sono elencati i "Rapporti di ricerca" approntati nel 2000.

00.01 Analisi della qualità delle operazioni sul campo con riferimento alle principali indagini campionarie dell'Istat sulle famiglie *(C. Filippucci, R.. Bernardini Papalia, B. Buldo, V. Napoli)*

00.02 Analisi delle procedure di correzione/imputazione utilizzate dall'Istat nelle principali indagini sulle famiglie: volume I *(L. Fabbris, M. Graziani, C. Panattoni)*

00.03 Analisi delle procedure di correzione/imputazione utilizzate dall'Istat nelle principali indagini sulle famiglie: volume II *(D. Cotzia, M. Graziani, C. Panattoni)*

00.04* Indicatori per l'analisi dell'attività della giustizia, in particolare della giustizia amministrativa *(V. Napoli, N. Belvedere, I. Savi)*

00.05* Rilevazione delle attività e delle strutture con compiti di raccolta di informazioni statistiche nelle pubbliche amministrazioni *(B. Buldo, G. Amendola, F. Ballacci, L. Cataldi, C. Fabi, V. Napoli, C. Panattoni)*

00.06* Per un 'arbitrage' dei dati sulla distribuzione e delle stime dei consumi familiari *(G. Marbach, M. Barile, M. Carlucci, V. De Martino)*

* In corso di stampa.